

Il festival dei Nobel. Conoscenza e corretta informazione

La terza edizione del Festival della Scienza Medica di Bologna si conferma uno degli eventi più attesi dell'anno. Il programma, ricco di conferenze, incontri e dibattiti, offre l'occasione ancora una volta per far colloquiare i massimi esperti del settore con il grande pubblico, con gli studenti e con tanti giovanissimi interessati agli studi medici e scientifici in genere. Come già nelle precedenti edizioni, il fine dell'appuntamento non è solo quello di fare il punto sulle nuove frontiere della medicina e della ricerca, coniugandole con le radici del passato, ma anche quello di divulgare, ribadendo ancora una volta l'importanza che riveste la corretta informazione.

Con lo sviluppo dei nuovi media siamo in balia di una quantità di informazioni tale da venirne travolti. Non tutte le notizie che compaiono sul web provengono da fonti attendibili o certificate e a maggior ragione quando il tema è la Medicina, le patologie o le terapie, il terreno diventa minato. La cronaca è tristemente testimone dell'effetto tsunami delle Fake News, le quali spesso celano i più biechi interessi personali.

Come difendersi da tutto questo? Solo con la conoscenza, che si basa sul rigore scientifico, provato, sperimentato, validato. Il confronto con gli studiosi più accreditati nel panorama internazionale, offerto dal Festival bolognese, vuole essere un esempio e un tributo alla battaglia per la verità, che non si ferma ai confini nazionali perché la rete permette a tutti, anche ai divulgatori di menzogne, di dialogare con il mondo intero.

Le giornate mediche bolognesi offrono al pubblico nozioni approfondite su svariati argomenti che riguardano la nostra salute, spaziando, come sempre è stato nello spirito di questo Festival, dalle nostre radici passate sino a spingersi alla soglia del prossimo futuro. Si discute delle ultime frontiere della medicina, della scienza e della tecnologia per volgere anche lo sguardo a ritroso, in un viaggio affascinante nella storia e nella tradizione millenaria della pratica medica, che ha proprio nell'antica Scuola medica di Bologna una delle sue origini più illustri. Non solo, comprendere la scienza medica ci aiuta a comprendere noi stessi e guardare con gli occhi della ragione al cammino che l'Umanità sta intraprendendo verso un domani sempre più condiviso e universale.

Il programma dell'Edizione 2017, di cui ci accingiamo, senza pretesa di esaustività, a offrire alcune cronache in forma di diario, è ricco di ospiti di grande fama, tra i più attesi come ogni anno i Premi Nobel che in questa edizione narrata sono stati addirittura cinque: Amartya Sen, Jules Hoffmann, Tomas Lindahl, Edvard Moser e Louis Ignarro.

Nel nostro breve cammino approfondiremo, con la consueta formula *a tu per tu*, la relazione del Premio Nobel Louis Ignarro sull'ossido nitrico, la "molecola di Dio", che abbiamo collocato, seguendo l'ordine cronologico, alla fine della sezione dedicata alle conferenze. In questo spazio, invece, apriremo una breve parentesi dedicata agli altri Premi Nobel, le cui lezioni hanno avuto un contenuto altamente tecnico che non si prestava alla sintesi narrativa che guida questo diario.

Chi arriva a conquistare un riconoscimento come il Premio Nobel regala all'Umanità la sua genialità e la sua visione, e cambia il volto della storia, trasforma la nostra vita e la migliora. Il frutto del lavoro di questi massimi studiosi non è solo accademia, ma riguarda le nostre esistenze. Conoscere l'immenso lavoro di ricerca e di sperimentazione di chi, come i Nobel, ha raggiunto eccelsi traguardi non è solo una grande occasione di conoscenza, ma è un atto di contemplazione della Bellezza.